

# Vaccini, i timori delle Regioni sui tagli Figliuolo rassicura: «Il piano procede»

FULVIO FULVI

**N**ella lotta contro la pandemia «dobbiamo tenere alta la mobilitazione, perché non sappiamo cosa ci aspetta», il caldo di questi giorni potrebbe aver inciso sulla diminuzione dei contagi in Italia e quindi è certamente «un beneficio» ma non rappresenta un «liberi tutti». Lo ha detto ieri al Senato il presidente del Consiglio Mario Draghi che ha esortato tutti gli «addetti ai lavori», ai vari livelli, ad «essere pronti, con logistica, identificando i focolai e affrontandoli subito».

Il premier ha rimarcato poi che «la collaborazione con le Regioni va avanti». Ma il rischio di possibili cali nelle consegne delle dosi di vaccino Pfizer per il mese di luglio preoccupa, e non poco, i governatori. «La quantificazione del taglio è ancora oggetto di approfondimento, si attendono riscontri puntuali» ha sottolineato Raffaele Donini, coordinatore della Commissione salute della Conferenza del-

le Regioni e assessore regionale in Emilia-Romagna. «Al momento – ha proseguito – il taglio delle forniture si aggira sicuramente su una percentuale superiore al 40% e non è escluso, in alcuni casi, anche attorno al 50%». E a temere di più sarebbero, in particolare, le realtà territoriali più virtuose, come la Lombardia. Ma il commissario straordinario per l'emergenza Covid-19, generale Francesco Paolo Figliuolo ha subito precisato, smorzando le polemiche, che «la differenza tra le consegne di vaccini di giugno e quelle di luglio sarà di 0,8 milioni di dosi, pari al 5% circa» e, inoltre, che «nel terzo trimestre dell'anno (luglio, agosto e settembre) le previsioni relative ai vaccini a Rna messaggero (Pfizer e Moderna, ndr) sono assolutamente coerenti con l'obiettivo del piano che prevede a livello nazionale la vaccinazione entro fine settembre dell'80% della platea delle persone che possono sottoporsi al trattamento».

Intanto fino a ieri sera erano oltre 47 milioni e mezzo gli italiani che si sono sottoposti ad almeno un'iniezione vaccinale, 16,5 milioni dei quali (il 31% circa della popolazione) ha com-

pletato il ciclo con il richiamo. E si discute ancora sulla cosiddetta «vaccinazione eterologa», la possibilità, cioè, di usare per la seconda dose un tipo di vaccino diverso da quello ricevuto nella prima, come approvato da Aifa, seppure solo per la categoria degli «under 60», mentre per gli altri – come sottolinea il presidente della Fondazione Gimbe, Nino Cartabellotta – la miscela è «off label, cioè fuori dalle indicazioni autorizzate» dall'agenzia regolatoria, quindi senza indicazioni scientifiche.

E sempre ieri da Aifa è arrivata una nuova nota di aggiornamento che porterà all'inserimento della controindicazione al vaccino AstraZeneca nelle persone con pregressa sindrome da perdita capillare. «Nei primi giorni successivi alla vaccinazione con Vaxzevria (la nuova denominazione commerciale del prodotto, ndr), sono stati segnalati casi molto rari di sindrome da perdita capillare (Cl), uno dei quali con esito fatale». I pazienti con un episodio acuto di Cls in seguito alla vaccinazione necessitano dunque di rapida diagnosi e trattamento, sottolinea l'ente regolatore sull'uso dei farmaci in Italia. Una

cautela da adottare anche se il tasso di segnalazione stimato è di un caso su più di 5 milioni di dosi somministrate. Ma su questo punto già l'11 giugno l'Ema (l'agenzia europea del farmaco) aveva indicato di non utilizzare AZ per chi in precedenza ha sofferto di questa sindrome, caratterizzata da episodi acuti di edema che colpiscono principalmente gli arti, ipotensione, emocoagulazione (aumento del numero di cellule per unità di volume del sangue) e ipoalbuminemia (albumina bassa). E, infine, il Green pass (la certificazione verde digitale che potrà essere richiesta per partecipare a eventi pubblici, accedere a Rsa o altre strutture, spostarsi in entrata e in uscita da zone rosse o arancioni) è stato scaricato finora da 5 milioni di italiani: lo ha annunciato Draghi nel suo intervento a Palazzo Madama.

## IL PUNTO

Secondo il commissario all'Emergenza nel mese di luglio mancheranno all'appello solo il 5% delle dosi. Draghi: «Tenere alta la guardia, non sappiamo cosa ci aspetta». Il Green pass a 5 milioni di italiani



Peso:44%

## Dosi in frigo Ecco i conti dell'immunità per l'estate

### 30-50%

Il taglio alle forniture Pfizer paventato dalle Regioni per il mese di luglio. Per Figliuolo si fermerà al 5%

### 3,1 milioni

Le dosi al momento in frigorifero in Italia: 1,7 di AstraZeneca, 0,7 di J&J, 0,6 di Pfizer e 0,5 di Moderna

### 47 milioni

Il totale delle dosi somministrate finora nel nostro Paese. Il 27,3% degli italiani ha completato il ciclo

La folla di turisti con la mascherina in via dei Condotti, a Roma. L'uso del dispositivo di protezione all'aperto verrà meno il prossimo 28 giugno, quando l'Italia diventerà finalmente tutta bianca/

*Ansa*



Peso:44%